ASL TERAMO: AUTO BLU E PROMOZIONI, CONDANNATI VARRASSI E ALTRI TRE

19 Ottobre 2015

TERAMO – Tre anni di reclusione all'ex manager della Asl di Teramo, Giustino Varrassi, per peculato (assorbita anche la truffa aggravata) e per abuso d'ufficio, un anno al suo ex autista, Giovanni Lanci, per appropriazione indebita, truffa e falso e 4 mesi all'ex direttore amministrativo, Lucio Ambrosj, e all'ex direttore sanitario, Camillo Antelli, per abuso d'ufficio mentre sia Varrassi che Lanci sono stati assolti da alcuni capi di imputazione relativi sempre alla truffa aggravata.

Sono le condanne inflitte questo pomeriggio dai giudici del Tribunale di Teramo nell'ambito del processo per l'indebito utilizzo dell'auto blu da parte di Varrassi e del suo ex autista e sulla promozione dell'urologo Corrado Robimarga.

Processo che vedeva davanti ai giudici anche i dirigenti Maurizio Di Giosia, Vittorio Scuteri, Corrado Foglia e Gabriella Palmeri, componenti della commissione di inchiesta chiamata a decidere sul procedimento disciplinare di Robimarga in merito allora coinvolto in un'altra inchiesta e finiti a processo per abuso d'ufficio e assolti da ogni accusa.

Il processo terminato questo pomeriggio aveva riunito le due inchieste principali aperte nel 2012 dal pm Davide Rosati sulla Asl di Teramo: quella sul presunto indebito utilizzo dell'auto blu e quella sulla promozione dell'urologo.

Inchiesta, quest'ultima, che vedeva Varrassi, Antelli, Ambrosj, Di Giosia, Scuteri, Foglia e Palmeri rispondere di abuso d'ufficio in merito all'affidamento a Robimarga dell'unità di Urologia endoscopica di Giulianova.

Affidamento che, secondo l'accusa, sarebbe avvenuto a dispetto dell'inchiesta penale che in quel momento vedeva coinvolto il medico, e per la quale sono stati condannati Varrassi, molto vicino all'ex rettore dell'Università dell'Aquila Ferdinando Di Orio e alla responsabile del Mesva Maria Grazia Cifone, Antelli e Ambrosj, e con la commissione disciplinare che avrebbe indebitamente sospeso la procedura disciplinare a carico dell'urologo.

Ed è proprio sulla vicenda relativa alla questione Robimarga che oggi, nel corso delle repliche, era tornato lo stesso pm Rosati, che aveva chiesto e ottenuto di "acquisire agli atti la documentazione con cui la Procura generale presso la Corte dei Conti contesta a Robimarga", in relazione al procedimento per il quale è stato condannato in Corte d'appello ad un anno e otto mesi per truffa e falso, "un danno patrimoniale di 20 mila euro ed un danno di immagine di altrettanti 20 mila euro" a fronte dei 4 mila rimborsati all'epoca alla Asl dell'urologo.

I giudici hanno concesso la sospensione della pena per Lanci, Antelli e Ambrosj e disposto per Varrassi l'interdizione dai pubblici uffici per 2 anni e 2 mesi.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli